



Visto per voi

Hi-tech per competere

Da oltre 25 anni, la T.S.M. è impegnata in lavorazioni conto terzi di componenti e sottogruppi in lamiera. In un quadro di continuo aggiornamento tecnologico, la società pordenonese ha recentemente acquistato una pannellatrice ad alte prestazioni di Salvagnini.



Dal 1980 a San Quirino, nelle immediate vicinanze di Pordenone, opera la T.S.M. specializzata nelle lavorazioni conto terzi di componenti in lamiera e sottogruppi di elevata qualità. Fondata da Bruno Della Schiava e da un secondo socio, che una dozzina di anni dopo avrebbe ceduto le quote societarie, la T.S.M. ha dedicato i primissimi anni di attività alle lavorazioni di lucidatura di componenti in alluminio, per poi rivolgere crescente attenzione alla produzione di componenti in lamiera. Già nell'85 l'azienda acquisiva le prime presse piegatrici, negli anni '90 le prime punzonatrici, dando il via a una virtuosa e lungimirante strategia di crescita basata sul continuo aggiornamento tecnologico dei propri macchinari e impianti. Oggi l'azienda friulana, con un fatturato di 6,5 milioni di euro nel 2016, è una dinamica realtà industriale con uno

di **Ernesto Imperio**
e **Davide Davò**

La pannellatrice P4 Lean-2116 coniuga produttività e flessibilità





Sopra, da sinistra, Andrea e Bruno della Schiava davanti alla P4 Lean-2116 Salvagnini

A destra, la pannellatrice P4 Lean è in grado di adattarsi automaticamente alle differenti condizioni di lavoro



LA P4 LEAN-2116 È TANTO PIÙ VINCENTE QUANTO PIÙ IL CICLO DI LAVORAZIONE È COMPLESSO

Aggiornamento tecnologico

“Un elemento distintivo della nostra azienda è la flessibilità produttiva e organizzativa. – esordisce Andrea Della Schiava, figlio del fondatore, entrato in azienda una decina di anni fa e che ha assunto ruoli di responsabilità via via crescenti fino a raggiungere la carica di amministratore delegato – Tale caratteristica ha sempre accompagnato le nostre attività e ci ha consentito di rispondere con efficienza alle esigenze di un portafoglio clienti di oltre 150 nominativi. Oggi più che mai, la nostra flessibilità viene esaltata dai diversi investimenti in nuovi macchinari e in processi avanzati che abbiamo portato a termine, soprattutto nel corso degli ultimi anni, favorendo una certa continuità nella crescita aziendale”.

“Abbiamo avuto il coraggio e la lungimiranza di investire – aggiunge Bruno Della Schiava – anche nei momenti di crisi perché sono convinto che da una crisi nasce la ripresa: in quei momenti se non sei attrezzato rischi di scomparire. Nel 2009, per esempio, nel pieno della crisi, abbiamo acquistato una macchina combinata punzonatura+taglio laser: una scelta azzeccata! E poi altri investimenti fino ad arrivare al più recente: la pannellatrice automatica P4 della Salvagnini”.

Lo stabilimento della T.S.M. è diviso in 4 aree produttive, taglio, piegatura, saldatura, assemblaggio e controlli. Generalmente la produzione è impegnata su due turni di lavoro più un terzo turno nei casi di picco delle commesse che, nella gran parte dei casi, sono caratterizzate da lotti di medio-bassa e bassa numerosità fino a lotti unitari. Scenario produttivo, dunque, che impone una organizzazione molto flessibile. Tra le principali macchine installate, tutte affidate a personale altamente specializzato, si segnala, oltre alla già citata macchina combinata, una macchina di taglio laser CO2 e una con laser fibra, una cella di piegatura robotizzata, una pressa piegatrice con sistema di cambio stampi automatico e una serie di pannellatrici automatiche, tra le quali, come detto, la pannellatrice della Salvagnini recentemente introdotta con lo scopo di migliorare ulteriormente il servizio offerto al cliente.

stabilimento di 6.000 m2 coperti su una superficie complessiva di quasi 12.000 m2 che accoglie 40 dipendenti. Avvalendosi di moderne tecnologie di lavorazione e di sistemi di progettazione e programmazione avanzati, è in grado di realizzare qualsiasi manufatto in lamiera, dal particolare solo tagliato al laser al prodotto finito saldato, assemblato e imballato, con trattamenti personalizzati di verniciatura, serigrafia e ossidazione. I materiali prevalentemente lavorati sono gli acciai al carbonio e inossidabile con spessori che possono raggiungere i 20 mm per i primi e i 16 mm per i secondi. Non mancano produzioni di componenti in alluminio con spessori fino a 10 mm. L'attività produttiva della T.S.M. si inquadra in una politica aziendale che persegue l'obiettivo di offrire al mercato un servizio completo di industrializzazione e produzione di componenti e pre-assemblati di elevato standard qualitativo. Tali prodotti, che nel 90% dei casi sono componenti e sottogruppi in lamiera con spessori inferiori ai 3 mm, trovano applicazione in numerosi settori produttivi; tra questi, i principali sono quelli dell'elettronica, degli elettrodomestici, della caldareria e dell'arredamento.



La P4 Lean-2116 installata presso T.S.M. si conferma performante ed efficiente

Pannellatrice P4: il plus che ci voleva

“Un valore aggiunto che offriamo al mercato – sottolinea Andrea Della Schiava – è il servizio, molto apprezzato dai nostri clienti. Per noi, servizio significa essere partner del cliente offrendo le nostre competenze specialistiche, sia in fase di co-progettazione dei prodotti, sia in fase di fabbricazione degli stessi, cercando di combinare la qualità, ormai fuori discussione, con il rispetto dei tempi di consegna, con la individuazione delle migliori modalità di preparazione e trasporto dei lotti; il tutto, minimizzando i costi e massimizzando la produttività. In questa ottica, la nuova pannellatrice automatica P4 modello Lean-2116 si è rivelata estremamente adatta ai nostri scopi. Era da qualche anno che stavamo valutando l'acquisto di una pannellatrice che ci consentisse di raggiungere maggiori livelli di versatilità e produttività; avevamo contatti con alcuni importanti fornitori per valutare le loro rispettive proposte e ci siamo convinti che la P4 sarebbe stata la scelta giusta quando abbiamo visitato lo stabilimento austriaco di Salvagnini e abbiamo visto la sua costruzione. La macchina ci è sembrata costruttivamente di altissimo livello, e la solidità dell'azienda Salvagnini ha chiuso il cerchio”. La pannellatrice P4 è una soluzione produttiva efficiente, concepita già alla fine degli anni '70 e continuamente perfezionata, che consente di produrre in modo flessibile e automatico sequenze di pannelli, anche uno diverso dall'altro, a partire da fogli di lamiera tagliati e punzonati, senza riattrezzaggio o interventi di un operatore nel processo di produzione. La macchina utilizza utensili di piega universali che non richiedono tempi di allestimento e che si adattano automaticamente alla geometria del pannello, rivelandosi una sicurezza per l'operatore e una garanzia di produttività e flessibilità. La piegatura su ciascun lato del foglio avviene grazie ai movimenti interpolati e controllati di due lame oscillanti che eseguono le pieghe. La famiglia Lean delle pannellatrici P4 Salvagnini si ispira ai principi più avanzati dell'Industria 4.0 ed ha come suo cardine principale l'adattabilità della macchina nel senso più ampio del termine. La pannellatrice Salvagnini è in grado di adattarsi automati-

camente alle differenti condizioni che possono influenzare la piegatura: da quelle ambientali (come la temperatura ad esempio, a quelle del materiale (come spessore e carico di rottura del materiale), permettendo così una qualità e una ripetitività nel tempo di primissimo livello.

Produttività in crescita

“La nostra P4 Lean-2116 – afferma Bruno Della Schiava – è entrata in produzione da poche settimane e possiamo dire di aver già potuto apprezzare tutte quelle caratteristiche attese dall'impianto. In particolare, mi riferisco alla versatilità che ci ha consentito di estendere la nostra capacità di produrre componenti più complicati, rafforzando così la partnership con i nostri clienti. Non meno importante è la produttività che abbiamo potuto aumentare grazie alle maggiori velocità di lavorazione e alla possibilità di svolgere le attività di preparazione della macchina in tempo mascherato”. “Abbiamo fatto un'analisi di confronto – aggiunge Andrea Della Schiava, mostrando la stessa soddisfazione del padre – sui tempi ciclo di alcuni componenti che oggi lavoriamo con la P4 e che in passato venivano realizzati con le presse piegatrici. La pannellatrice è decisamente vantaggiosa ed è tanto più vincente quanto più il ciclo di lavorazione è complesso. Per dare una idea quantitativa, possiamo dire di avere raddoppiato la nostra produttività, e con lavorazioni che prevedono significative attività di preparazione macchina è addirittura triplicata. Per componenti che fino a ieri realizzavamo impiegando tre diverse presse piegatrici e 3 uomini, oggi utilizziamo la sola Salvagnini con una unità di personale che esegue sia la preparazione della macchina sia controlli e attività di completamento del pannello, sempre in tempo mascherato”. La P4 Lean-2116 installata presso T.S.M., nella versione più accessoriata in termini di automatismi, è caratterizzata da lunghezza e larghezza massime del foglio in entrata rispettivamente di 2.495 e 1.524 mm (diagonale massima ruotabile 2.500 mm); i valori massimi della lunghezza e dell'altezza di piegatura sono pari a 2.180 e 165 mm, mentre gli spessori massimi sono di 3,2 mm per acciaio, 2,5 mm per acciaio inox e 4,0 mm per alluminio. ■